

ANALISI DELL'AGGREGATO ARRETRATO PENALE* TRIBUNALE DI AVELLINO

SOMMARIO: 1. L'ufficio giudiziario: area penale. – 2. L'aggregato arretrato: ricognizione complessiva. 2.1. Classificazione per settore e anno di iscrizione. – 3. I procedimenti pendenti alla data della ricognizione: il “peso” dell'arretrato.

1. *L'ufficio giudiziario: area penale.* – Con la presente relazione, realizzata nell'ambito del Progetto “Modelli organizzativi e innovazione digitale: il nuovo Ufficio per il Processo per l'efficienza del Sistema-Giustizia”¹, si intende illustrare lo stato attuale del Tribunale di Avellino, con riguardo all'insieme dei procedimenti penali che, alla data di riferimento, è classificabile come “aggregato arretrato”.

Il Tribunale di Avellino è presieduto dal dott. Vincenzo Beatrice ed è incluso nel distretto della Corte di appello di Napoli².

Ai sensi del Progetto Organizzativo del Tribunale di Avellino, prot. n. 5982 del 28/12/2021 e del decreto presidenziale n. 60/2022, recante “Variazione tabellare n. 5/2022”, la struttura dell'Ufficio, per gli Affari penali, in relazione all'assegnazione dei giudici, nonché alla distribuzione alle sezioni delle materie e affari, è organizzata come è di seguito illustrato:

- Prima Sezione penale, composta dal Presidente di Sezione, dott. Roberto Melone e da n. 5 giudici. È formata da due collegi:
 - ✓ Collegio A, composto da n. 2 giudici e dal Presidente di Sezione;
 - ✓ Collegio B, composto da n. 3 giudici.

I due collegi si occupano

In virtù della parziale specializzazione relativa ai soli processi di competenza collegiale, sono assegnati i processi per reati contra la Pubblica Amministrazione (artt. 314 ss. c.p.).

- Seconda Sezione penale, composta dal Presidente di Sezione (posto attualmente vacante) e da n. 5 giudici. È formata da due collegi:
 - ✓ Collegio C, composto da n.3 giudici;
 - ✓ Collegio D, composto da n. 2 giudici.

I giudici del “Collegio D” si occupano (anche) delle misure di prevenzione.

In virtù di parziale specializzazione relativa ai soli processi di competenza collegiale, sono assegnati alla sezione i reati contra la libertà personale previsti dagli artt. da 605 a 609decies c.p.; è assegnataria, altresì, dei processi di competenza della Corte di Assise.

* A cura di A. MARANDOLA e G. UVA.

¹ In attuazione del “Progetto unitario su diffusione dell'Ufficio del Processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato”.

² La provincia in cui è situato, in base ai dati ISTAT aggiornati al 1° gennaio 2022, occupa la posizione n. 48 in relazione alla popolazione residente (399.623 residenti), n. 40 in relazione alla superficie (2.805,96 km²), n. 64 ove si consideri la densità (142 abitanti/km²), n. 16 per quanto concerne il numero di comuni compresi nel territorio (118). La Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa del Ministero della Giustizia, qualifica il Tribunale come “medio-grande”, poiché serve a un bacino di utenza compreso tra i 300.000 e i 400.000 cittadini residenti. Il circondario del Tribunale di Avellino non coincide con il territorio provinciale: infatti ne è escluso l'intero circondario del soppresso Tribunale di Ariano Irpino, assorbito dal Tribunale di Benevento. Quest'ultimo altresì, già prima dell'assorbimento, comprendeva alcuni comuni della provincia di Avellino.

Si sottolinea, inoltre, che i collegi di entrambe le sezioni sono competenti per il riesame.

- Sezione gip/gup, composta dal Presidente del Tribunale (posto attualmente vacante) e da n. 4 giudici.
- Corte d'Assise, istituita nell'ambito della seconda sezione penale e composta dal Presidente di Sezione (posto attualmente vacante) e da n. 1 giudice.

2. *L'aggregato arretrato: ricognizione complessiva.* – La scheda di presentazione allegata al Progetto (allegato B)³ fissa gli obiettivi generali, specifici e operativi da realizzare per il raggiungimento delle trasformazioni auspiccate. Per ogni obiettivo sono dettagliate “Linee di intervento e azioni”, assieme agli indicatori di *output* (da intendersi come i prodotti tangibili o in generale le realizzazioni “fisiche”) e di risultato (da intendersi come i prodotti definiti quantitativamente)⁴.

La prima fase attuativa prevede, *inter alias*, l'osservazione, la rendicontazione e la catalogazione dei procedimenti arretrati, secondo le modalità predeterminate nell'allegato B, così articolate:

- obiettivo specifico 1.4: “Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario”; obiettivo operativo corrispondente: “Ricognizione e analisi delle sedi oggetto di analisi nel progetto”;

- linea di intervento 2.1: “Analisi dei flussi di attività, dei carichi di lavoro e delle principali criticità relative all'espletamento dei processi, nella situazione *as is*”; azione corrispondente: “Riduzione degli arretrati degli Uffici giudiziari negli Uffici interessati”.

L'indicatore di risultato per l'azione di riduzione dell'arretrato è quantificato come segue:

- valore target anno 2022: tra il 5% e il 7%;
- valore target finale (riferito alla data di chiusura del progetto: 30/06/2023): tra l'8% e il 15%.

La cornice normativa in cui si inserisce l'intero Progetto è rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che contiene misure finalizzate alla significativa riduzione dell'arretrato e della durata media dei processi; per tale ragione, è necessario delineare l'aggregato arretrato tenendo ben presenti i parametri contenuti nei suddetti testi normativi. A tal proposito, la Commissione Europea ha richiesto che le percentuali di riduzione dell'arretrato fossero calcolate rispetto ai corrispondenti valori del 2019 (c.d. *baseline*). Ciò posto, l'aggregato arretrato, qui esaminato, considera i procedimenti penali, che, alla data della ricognizione, risultano pendenti in primo grado

³ Scheda progetto per la presentazione dei progetti a valere sull'Avviso per il finanziamento di interventi a regia nell'ambito dell'Asse I, Obiettivo Specifico 1.4, Azione 1.4.1. “Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli uffici giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di *change management*”, allegato B.

⁴ Il progetto si propone di elaborare un nuovo modello organizzativo di gestione del contenzioso che metta al centro l'UPP (catalogazione dei flussi in ingresso; organizzazione del ruolo; studio del fascicolo; massimazione delle decisioni ecc.), consentendo al giudice di concentrare le sue energie sulla funzione, a lui costituzionalmente riservata, di *ius dicere*. Per “obiettivi generali” si intendono le finalità più complessive del Progetto, che agiscono come “fattori guida” del cambiamento atteso. Per “obiettivi operativi” si intendono gli obiettivi posti ad un livello di definizione/concretezza maggiore rispetto a quelli generali e che è possibile scomporre in specifiche linee di intervento e azioni.

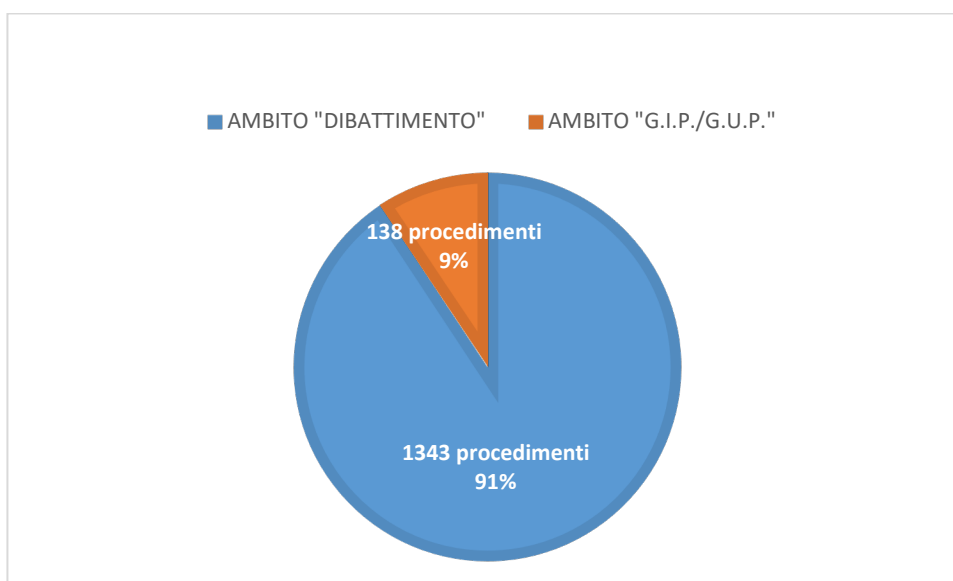
da almeno un triennio. Più precisamente, si tratta di procedimenti iscritti entro e non oltre l'anno 2019 e pendenti alla data della ricognizione.

L'indagine ha avuto inizio con la raccolta dei dati relativi ai procedimenti penali pendenti, effettuata in data 30/06/2022. È stato possibile, in questo modo, verificare, innanzitutto, l'aggregato arretrato nel suo complesso, che è risultato pari a 1.481 procedimenti.

Tali procedimenti sono stati poi suddivisi in 2 ambiti:

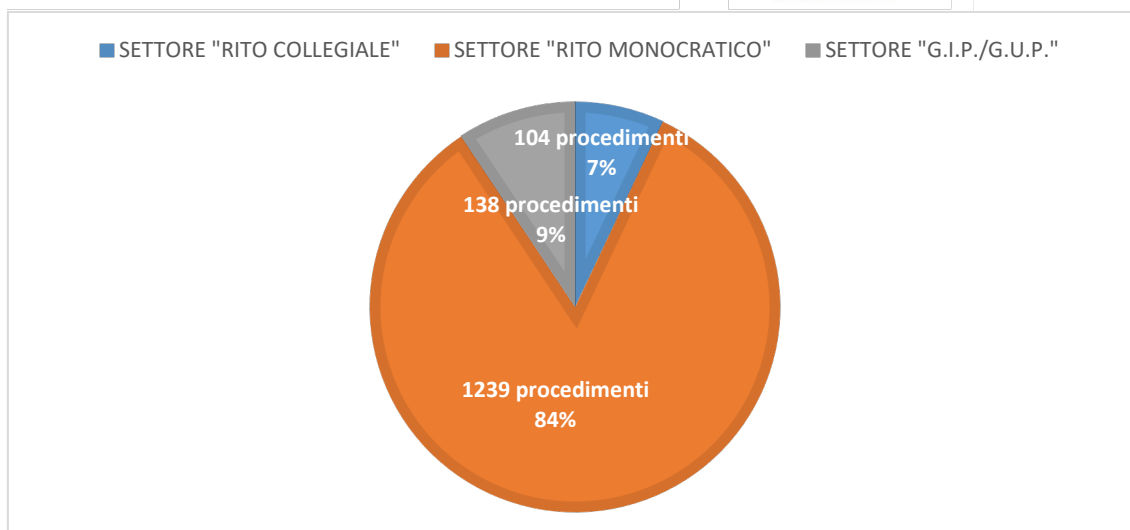
- ambito "DIBATTIMENTO" con n. 1.343 procedimenti arretrati;
- ambito "G.I.P./G.U.P." con n. 138 procedimenti arretrati.

Si è constatato, così, che l'arretrato di gran lunga più significativo è quello concernente i procedimenti dell'ambito "DIBATTIMENTO".



2.1. *Classificazione per settore e anno di iscrizione* – L'analisi è proseguita dando rilievo a tre distinti settori di contenzioso:

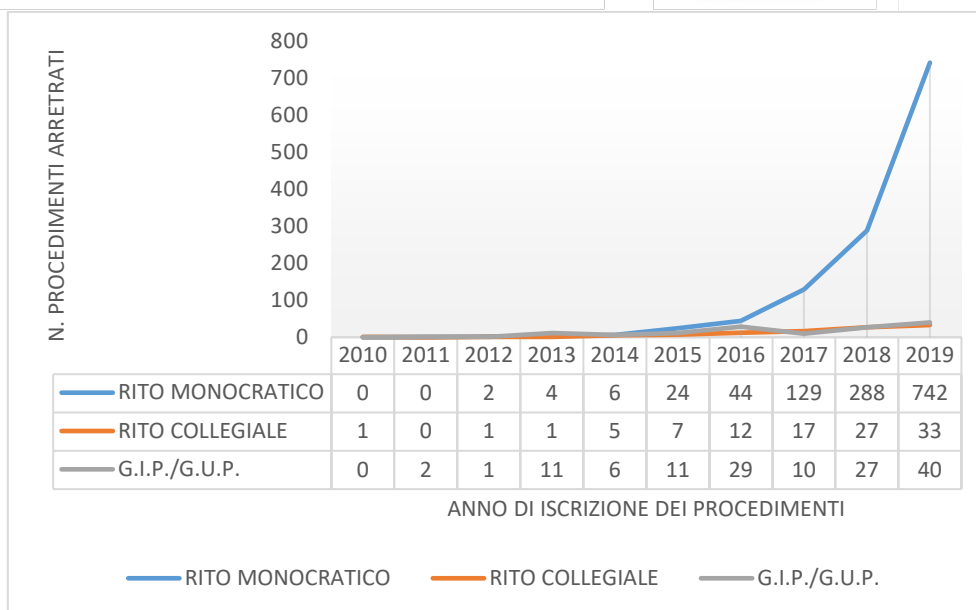
- rito monocratico, con n. 1.239 procedimenti arretrati;
- rito collegiale, con n. 104 procedimenti arretrati;
- settore G.I.P/G.U.P., con n. 138 procedimenti arretrati.



Si osserva che il settore maggiormente gravato da pendenze arretrate è quello relativo al rito monocratico.

I procedimenti arretrati sono stati altresì catalogati in base all'anno di iscrizione:

- ✓ rito monocratico:
 - anno 2012: 2 procedimenti
 - anno 2013: 4 procedimenti
 - anno 2014: 6 procedimenti
 - anno 2015: 24 procedimenti
 - anno 2016: 44 procedimenti
 - anno 2017: 129 procedimenti
 - anno 2018: 288 procedimenti
 - anno 2019: 742 procedimenti
- ✓ rito collegiale:
 - anno 2010: 1 procedimento
 - anno 2012: 1 procedimento
 - anno 2013: 1 procedimento
 - anno 2014: 5 procedimenti
 - anno 2015: 7 procedimenti
 - anno 2016: 12 procedimenti
 - anno 2017: 17 procedimenti
 - anno 2018: 27 procedimenti
 - anno 2019: 33 procedimenti
- ✓ g.i.p./g.u.p.:
 - anno 2004: 1 procedimento
 - anno 2011: 2 procedimenti
 - anno 2012: 1 procedimento
 - anno 2013: 11 procedimenti
 - anno 2014: 6 procedimenti
 - anno 2015: 11 procedimenti
 - anno 2016: 29 procedimenti
 - anno 2017: 10 procedimenti
 - anno 2018: 27 procedimenti
 - anno 2019: 40 procedimenti



Come già rilevato, nel settore del rito collegiale si registrano poche pendenze arretrate, risalenti, al massimo, al 2010: il numero maggiore si riferisce agli anni 2018 e 2019, rispettivamente con 27 e 33 procedimenti.

Nel settore del rito monocratico, l'arretrato più significativo riguarda i procedimenti iscritti nel triennio 2017-2019, mentre, nel settore g.i.p./g.u.p., quelli iscritti nel quadriennio 2016-2019. Inoltre, in quest'ultimo settore si rilevano le pendenze più risalenti (*id est*, a partire dal 2004).

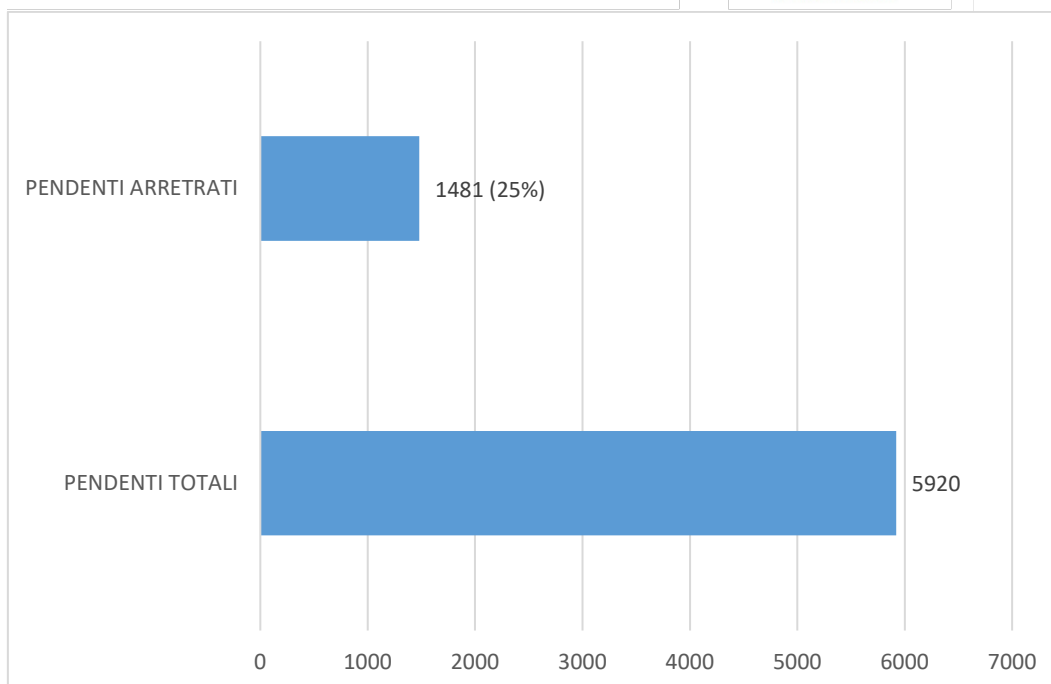
Infine, giacché i settori "rito monocratico" e "rito collegiale" confluiscono nell'ambito "DIBATTIMENTO", quest'ultimo va considerato (anche) nella sua interezza:

- ✓ ambito "DIBATTIMENTO" (rito collegiale + rito monocratico):
 - anno 2010: 1 procedimento
 - anno 2012: 3 procedimenti
 - anno 2013: 5 procedimenti
 - anno 2014: 11 procedimenti
 - anno 2015: 31 procedimenti
 - anno 2016: 56 procedimenti
 - anno 2017: 146 procedimenti
 - anno 2018: 315 procedimenti
 - anno 2019: 775 procedimenti

3. I procedimenti pendenti alla data della ricognizione: il "peso" dell'arretrato.

– Infine, ai fini progettuali, è utile confrontare il numero totale di procedimenti penali pendenti alla data della ricognizione con la quota classificabile come aggregato arretrato:

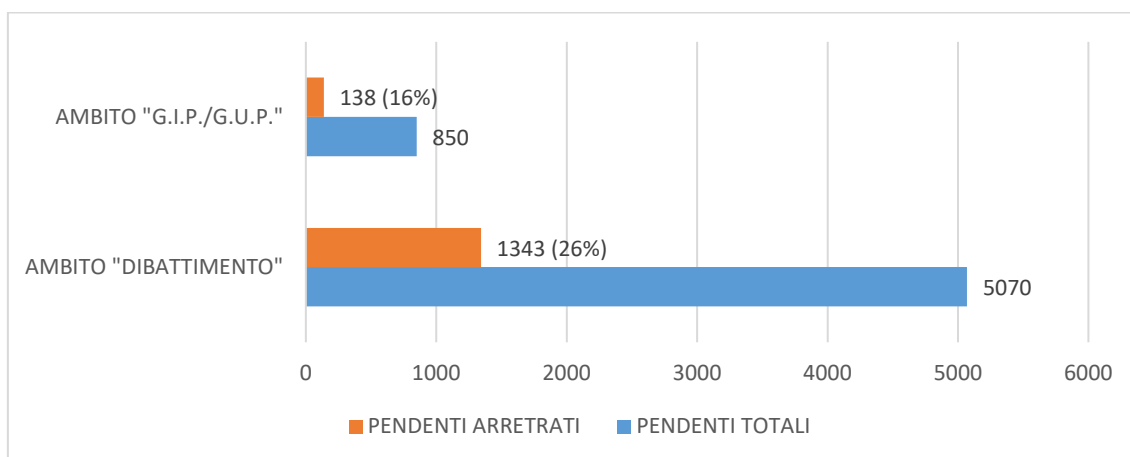
- n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 5920
- n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 1481, pari al 25% dei pendenti.



Distinguendo, anche *in parte qua*, per ambiti, si rilevano altresì i seguenti rapporti:

- ✓ ambito “DIBATTIMENTO”:
 - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 5070
 - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 1343, pari al 26% dei pendenti.

- ✓ ambito “G.I.P./G.U.P.”:
 - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 850
 - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 138, pari al 16% dei pendenti.



Da ultimo, l’ambito “DIBATTIMENTO” è divisibile nei seguenti settori:

- ✓ settore “rito monocratico”
 - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 4770
 - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 1239, pari al 26% dei pendenti

- ✓ settore “rito collegiale”
 - n. totale procedimenti pendenti alla ricognizione: 300
 - n. procedimenti arretrati alla ricognizione: 104, pari al 35% dei pendenti

